



La Comunità

Domenica Corpo e Sangue di Gesù (Corpus Domini)

Anno "A" N. 29

22 Giugno - 6 Luglio 2014

*Foglio settimanale della Parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria
Zianigo - Via Scortegara, n. 166 Tel e Fax 041/430411*



In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita». (Gv 6, 51-58)

Le cose semplici che «sconfinano» nel mistero (dall'Avvenire del 19 giugno)

Io sono il pane vivo: Gesù è stato geniale a scegliere il simbolo del pane. Il pane è una realtà santa perché fa vivere, e che l'uomo viva è la prima legge di Dio e nostra.

Il pane mostra come la vita dell'uomo è indissolubilmente legata ad un po' di materia, dipende sempre da un poco di pane, di acqua, di aria, cose semplici che confinano con il mistero e il sublime.

Le cose semplici sono le più divine: questo è proprio il genio del cristianesimo. In esso Dio e uomo non si oppongono più, materia e spirito si abbracciano e sconfinano l'uno nell'altro. È come se il movimento dell'incarnazione continuasse ogni giorno. Non dobbiamo disprezzare mai la terra, la materialità, perché in esse scende una vocazione divina: assicurare la vita, il dono più prezioso di Dio.

Gesù è nella vita datore di vita, come lo è il pane. Il convincimento assoluto di Gesù è quello di poter offrire qualcosa che noi prima non avevamo: un incremento, un accrescimento, una intensificazione di vita per tutti coloro che fanno di lui il loro pane quotidiano. Cristo diventa mio pane quando prendo la sua vita buona bella e beata, come misura, energia, seme, lievito della mia umanità. Mangiare e bere la vita di Cristo è un evento che non si limita alle celebrazioni liturgiche, ma che si moltiplica dentro il vivere quotidiano, si dissemina sul grande altare del pianeta, nella «messa sul mondo» (Th. de Chardin). Io mangio e bevo la vita di Cristo quando cerco di assimilare il nocciolo vivo e appassionato della sua esistenza, quando mi prendo cura con tenerezza di me stesso, degli altri e del creato. Quando cerco di fare mio il segreto di Cristo, allora trovo il segreto della vita.

Dio in me: il mio cuore lo assorbe, lui assorbe il mio cuore, e diventiamo una cosa sola, un'unica vocazione:



Pellegrinaggio a Lourdes: «Quell'abbraccio sentito a Lourdes»

«Lourdes? Là ho trovato il Paradiso, la gioia vera di sentirmi tra le braccia del Signore e della Madonna». Il sorriso accompagna le parole di Danila Castelli, l'ultima guarigione «inspiegabile» – la sessantanovesima – avvenuta presso il Santuario mariano transalpino ufficialmente riconosciuta dalla Chiesa e ratificata un anno fa, nel giugno 2013, dal vescovo di Pavia Giovanni Giudici.

Danila è pavese ha sessantotto anni, è moglie di un famoso ginecologo e ha quattro figli. Le sue parole hanno conquistato la numerosa platea dell'Auditorium di via Sant'Antonio, a Milano.

Danila Castelli, negli otto anni della malattia, ha compiuto tre pellegrinaggi a Lourdes. «Sono sempre tornata malata – racconta – e del resto mai ero andata chiedendo di guarire, ma solo di poter gioire nella preghiera e nell'incontro con la Madonna e con gli altri ammalati». Aveva 34 anni, Danila, quando comincia a soffrire di gravi crisi ipertensive che portano a una diagnosi senza via d'uscita: una forma tumorale chiamata tecnicamente 'feocromocitoma', per cui il proliferare di cellule impazzite producono sostanze che mandano la pressione alle stelle. Non ci sono cure, si deve solo rimuovere la parte di tessuto dove si sospetta la presenza di queste cellule. E così avviene, progressivamente, per Danila, costretta a una serie infinita di interventi. «Per i miei figli ero una mamma 'con la valigia' – spiega – non sono mai stata disperata per me, ma non sopportavo di vedere il dolore sul loro volto e su quello di mio marito».

Nel 1989 anche il più ottimista dei medici cede le armi. A maggio, quando nemmeno si riesce a reggere in piedi, Danila vuole raggiungere un'ultima volta Lourdes, questa volta insieme al marito, che si era sempre rifiutato. «Noi due soli, un ultimo viaggio di nozze – commenta – il desiderio di gioire ancora una volta insieme prima di morire». E quando esce dalla piscina del Santuario Danila avverte una sensazione di grande benessere. Sta bene. «La fatica maggiore del credere è stata proprio nel momento dell'incredulità, delle mille domande, del 'perché proprio a me?'. Me lo sono chiesto tante volte, ma non c'è una risposta. A Lourdes nulla avviene per caso. Bisogna seguire il Signore e basta, forse non ero ancora pronta per andare da Lui, o forse mi è stato concesso ancora tempo per parlare dell'infinito amore di Dio». Danila Castelli sin da bambina sognava di diventare missionaria. La sua missione, anche da unitalsiana, ora è questa, testimoniare con la sua storia come «quando si aprono le porte all'amore di Dio anche l'impossibile può diventare possibile».

<i>GIORNO per GIORNO</i>	<i>SANTE MESSE NELLA SETTIMANA</i>	<i>Vita di Comunità</i>
Domenica 22 Corpus Domini A Dt 8, 2-3.14b-16a; Sl 147 1Cor 10, 16-17 Gv 6, 51-58	08:00 Masiero Giacomo* def.ti via Ghetto di Sotto ord. gruppo rosario* per vivi e def.ti gruppo rosario via Righi* per gruppo rosario Tandura* * Vittadello Pietro, Agnese, Margherita Guion* 10:00 S. Messa con la processione del Corpus Domini con i ragazzi di 1ª Comunione. Addobbare le strade delle vie: Varotara, S.Pio X, Scortegara. Spargere fiori lungo il percorso. Ragazzo Gino, def.ti fam. Bolzonella* Barbiero Arturo* 18:30 Coletto Emma, Marin Silvio e figli*	
Lunedì 23	08:00 S. Messa	
Martedì 24	08:00 S. Messa Natività di Giovanni Battista	
Mercoledì 25	08:00 S. Messa	
Giovedì 26	08:00 Liturgia della Parola e S. Comunione	
Venerdì 27 Sacratissimo cuore di Gesù	08:00 Calzavara Regina, def.ti Biliato*	Ore 09:00-17:00 Grest Vicariale a Martellago
Sabato 28 Cuore Immacolato di Maria	18:30 Menegale Resi* def.ti gruppo rosario Via Scortegara* suor Pia Veronica Bonaldo* Caccin Maria Resi* Castagna Riccardo* def.ti fam. Carturan Angelo* Vanzetto Mosè, Adamo, Angela, Mario*	
Domenica 29 SS. Pietro e Paolo A At 12, 1-11 Sal 33 2Tm 4, 6-8.17-18 Mt 16, 13-19	08:00 def.ti fam. Barbiero Antonio* Calzavara Regina, def.ti Biliato* Sabbadin Aldo e fam.* 10:00 S. Messa 18:30 def.ti fam. Silvestrini Virginio, Francesco* ad. m. A. M.*	
Lunedì 30	08:00 S. Messa	
Martedì 01	08:00 S. Messa	
Mercoledì 02	08:00 Liturgia della Parola e S. Comunione	
Giovedì 03 S. Tommaso ap.	08:00 S. Messa 08:30-10:00 Adorazione Eucaristica	
Venerdì 04	08:00 S. Messa	
Sabato 05	18:30 Masiero Emma, Bertolini Mario, Concetta, Clanetti Laura* Tognon Attilio, Agnese* Spolaore Primo, Olga*	
Domenica 06 XIV T. Ordinario A Zc 9, 9-10 Sal 144 Rm 8, 9.11-13 Mt 11, 25-30	08:00 Bugin Agnese* per gruppo rosario Tandura* Scanferlato Sergio, Panisotto Ernesto, Maria, Adriana, Clara* 10:00 S. Messa 18:30 def.te infermiere ord. colleghe*	Cari saluti da don Ruggero e il diacono Lucio.

Il Papa: «No a ogni tipo di droga» (dall'Avvenire del 18 giugno)

La droga "è un flagello" che imperversa "in forme e dimensioni impressionanti, alimentato da un mercato turpe, che scavalca confini nazionali e continentali", continua a "crescere il pericolo per i giovani e gli adolescenti". Di fronte al fenomeno della droga "sento il bisogno di manifestare il mio dolore e la mia preoccupazione".

"Vorrei dire con molta chiarezza - ha proseguito il Papa -: la droga non si vince con la droga! La droga è un male, e con il male non ci possono essere cedimenti o compromessi. Pensare di poter ridurre il danno, consentendo l'uso di psicofarmaci a quelle persone che continuano ad usare droga, non risolve affatto il problema. Le legalizzazioni delle droghe leggere, quanto meno discutibili sul piano legislativo, non producono gli effetti che si prefissano". E le "droghe sostitutive" non sono "una terapia sufficiente ma un modo velato di arrendersi al fenomeno".

Preghiera da recitare prima del Pranzo con la candela accesa

Signore Gesù Tu ti doni a noi come il Pane vero e buono che nutre la nostra vita e la nostra fede, anche se noi non siamo degni. Guarisci il nostro cuore dalle nostre durezza e dalle nostre miserie. Grazie anche del "pane" posto su questa mensa. Amen.